

# GAZZETTA DI MANTOVA

## LA SCRITTRICE AL VIRGILIO, PROGETTO COOP NAUTILUS

### Con Claudia Rusch il Muro di Berlino ci sembra più reale



**C**laudia Rusch ha incontrato gli studenti del liceo classico Virgilio, dopo che i ragazzi avevano già letto il suo libro 'La Stasi dietro il lavello'. A quel punto la conoscenza diretta con l'ironica scrittrice cresciuta nella Germania dell'est è stata molto coinvolgente. L'esperien-

za con Claudia Rusch fa parte del progetto 'Esperimenti di lettura' ideato dalla libreria Coop Nautilus. Il 28 aprile, per il medesimo progetto, verrà al liceo classico Fabio Geda con 'Nel mare ci sono i cocodrilli'. Ed ecco le impressioni di alcuni di noi studenti.



Claudia Rusch, nata nel 1971 nella Germania comunista racconta la sua vita e finalmente la caduta del Muro di Berlino con la gioia di prendere il traghetto per la Svezia. Al liceo Virgilio scherza con gli studenti. Sopra: il libro 'La Stasi dietro il lavello' (foto Fuscari)

**5° BL Liceo linguistico.**

**Giulia:** «Libro emozionante, più di altre autobiografie. Mi ero creata un'immagine che l'incontro non ha smentito: Claudia Rusch è spontanea come il suo libro, piena di voglia di condividere le sue esperienze e di trovare sempre il lato positivo della vita».

**Sabrina:** «Un incontro stimolante, piacevole, ma anche toccante. La storia non è così lontana da noi. Vedere e sentir parlare una scrittrice che ha vissuto i fatti che studiamo, me li ha fatti sembrare più veri che sui libri».

**Alice:** «Educativo il contatto diretto con l'autrice vissuta tra individui che osavano ribellarsi al rigido sistema della Ddr. D'altro canto, la sua formazione in un ambiente dissidente, ha influito sulla personalità, spontanea e diretta. Claudia è la dimostrazione di come possano essere naturali i contatti con personaggi di fama internazionale».

**Valentina:** «Eravamo tutti impazienti di conoscerla perché ci aveva colpito il suo libro che tratta avvenimenti gravi della Germania, ma con un tocco di simpatia. Come si è rivelata poi lei: ha risposto a tutte le nostre domande con grande semplicità ed umorismo e quindi ho apprezzato molto di averla conosciuta».

**Alessandra:** «L'incontro con Claudia Rusch e il romanzo hanno arricchito le mie conoscenze sul muro di Berlino e la Ddr. E' importante affrontare certi temi e poter confron-



tarsi poi con l'autrice, si ha una maggiore visione sulla storia del secolo scorso».

**4AL, Liceo Linguistico.**

**Andrea Effervescenti:** «Claudia Rusch è una persona aperta a nuove opinioni e ca-

pace di rapportarsi con noi ragazzi in modo semplice e diretto». **Linda Andaloni:** «Ho trovato il libro molto piacevole e scorrevole, nonostante il tema difficile e impegnativo, segno di vera abilità dell'autrice».

**CHI È**  
Claudia Rusch, nata nel 1971 a Stralsund, e cresciuta sull'isola di Ruegen nel mar Baltico, e poi a Berlino, da figlia di dissidenti, ma anche esuberante e scelta tra piccoli geni della matematica, nel 1989 si è trovata di colpo ragazza libera con la Caduta del Muro di Berlino. Racconta la sua vicenda in 'La Stasi dietro il lavello', Keller editore.

**Giulia Pettenuzzo:** «Mi è piaciuta molto l'idea del confronto linguistico, anche se avrei voluto approfondirlo». **Silvia Raffagnato:** «L'autrice è stata abile nel riuscire a coinvolgere e ad interessare gli stu-

dent». **Elisa Costa:** «Al contrario di altri relatori, Claudia Rusch ha risposto alle domande dei ragazzi con tono piacevole, e non distaccato, rivelando la sua sensibilità». **Paola Camilla Longo:** «Si capiva, dal modo in cui parlava, che le tematiche affrontate nel libro erano frutto di esperienze vissute personalmente». **Federica Giovanella:** «Trovo che sia stato un incontro utile e molto sentito, proprio perché lei è una testimone del regime della Ddr». **Alessandra Bettoni:** «Bello che abbia spiegato la differenza del titolo del libro nelle due lingue - 'Meine freie deutsche Jugend' e 'La Stasi dietro il lavello' - confessando di preferire quello italiano al tedesco, perché la parola Stasi, in Germania, incute ancora un certo timore e ciò sarebbe stato controproducente per la vendita del romanzo».